

Bentivoglio e de Giovanni nel carcere con i detenuti “Dai libri il vostro riscatto”

Secondigliano, l'attore e lo scrittore leggono brani di Marquez a 200 reclusi. Applausi e domande anche sulla chance scudetto del Napoli

di MARIELLA PARMENDOLA

Per quest'estate mettono l'erba sintetica e a calcio giochiamo anche noi qua fuori», dice Antonio, seduto in penultima fila nel teatro del carcere di Secondigliano. Ha solo 25 anni, e un pezzo di vita già passato in cella. Appena stretta la mano a Maurizio de Giovanni gli chiede dello scudetto del Napoli. Lo scrittore arriva nel penitenziario alla periferia della città alle 16, con lui l'attore Fabrizio Bentivoglio, insieme per leggere «Cent'anni di solitudine» a duecento detenuti. Dopo un'ora e mezza trascorsa a confrontarsi con chi vive in carcere, lo scrittore dice: «Napoli è una città difficile, come le altre del sud del mondo, qui si può cadere come è accaduto a voi. Ma chi cade si rialza più forte». E i libri possono aiutare a risalire, «sono la vostra possibilità di riscatto. Portano persino il mare a voi che non l'avete. Basta viaggiare con l'immaginazione». Un consiglio accolto con l'applauso più forte di tutti. «Sì io leggerò tutto questo libro di Marquez», dice uno tra i detenuti più anziani, prima di tornare nella sua cella. Ma durante l'incontro sono tutti in silenzio ad ascoltare, nessuno si distrae dal momento in cui lo scrittore entra sorridendo nella sala con il palco blu. Bentivoglio è già lì ad aspettarlo, è arrivato in anticipo. «De Giovanni lo conosciamo per il Napoli. E poi vediamo in tv Mina Settembre, so che l'ha scritta lui questa storia. Possiamo guardare la televisione quando finisce la scuola», racconta Giovanni, trentenne con una lunga penna da scontare, è seduto anche lui in fondo alla sala. Aspetta che lo scrittore napoletano, accolto da star nel penitenziario di massima sicurezza per la sua fede azzurra, cominci a parlare dal palco. Nel

frattempo De Giovanni è travolto dalle domande, tutte sul Napoli e la meta scudetto. «Non so come andrà questa volta», dice sincero. «Lui è bravo, è già venuto qui da noi», ricorda un detenuto che si alza per salutarlo. «Lei è stato qui già tre volte, siamo molto grati per questa attenzione nei nostri confronti», ricorda la direttrice del carcere Giulia Russo. Poi si spengono le luci e tocca a Bentivoglio. Recita le prime 15 pagine del libro più noto di Gabriel Garcia Marquez. Il suo è un racconto intenso,

«è una storia che rapisce di quelle che i nonni raccontano ai nipoti», commenta l'attore dal palco. Con le pagine di Marquez lette a voce alta entra nel vivo la tappa napoletana della rassegna «Libri Liberi», promossa dalla Fondazione De Sanctis con il patrocinio del ministero della Giustizia. Scende il silenzio appena l'attore inizia a raccontare di «un villaggio di venti case di fango». I detenuti ascoltano ogni parola con attenzione di quella storia per loro nuova. «Noi leggiamo poco, non lo conosco que-

sto libro», ammette Vincenzo, giovane con gli occhiali e un braccio fratturato, tenuto stretto con una fasciatura al collo. «Sarebbe bello se riuscissimo a suscitare la curiosità di queste persone, spero mi facciano molte domande», si augura Bentivoglio. E i detenuti lo accontentano. Tante, soprattutto su Marquez, sui due figli e la moglie. A loro risponde de Giovanni: «Maccondo è la Colombia, con i suoi problemi come il narcotraffico». Poi spiega: «Ho scelto questo testo perché ti prende per mano e ti por-

ta in un paese che non esiste». Quindi conclude: «Leggere significa immaginare, perciò quando vediamo un film tratto da un romanzo restiamo sempre delusi. Noi ce lo siamo immaginato meglio». Ecco come avviene il riscatto: «Io e Fabrizio siamo due amici che vi sono venuti a trovare. Per dirvi che leggere non vi può dare quello che non avete qui, ma vi può portare con la mente a quello che è fuori e mettervi in condizione di riaverlo appena usciti».

GRUPPO EDITORIALE



● Bentivoglio e de Giovanni nel carcere di Secondigliano

Torna la Bmt alla Mostra d'Oltremare focus sull'la e sull'overtourism

di PASQUALE RAICALDO

Oltre 50 Paesi presenti da tutto il mondo, dalla Croazia al Brasile, fino all'Uzbekistan e alle esordienti Barbados, ma anche Qatar, Bahamas, Cuba, Tunisia e Thailandia. E un «focus» sulle destinazioni di casa nostra, Campania in primis. Parte oggi alla Mostra d'Oltremare di Napoli la ventottesima Borsa Mediterranea del Turismo: il leitmotiv dei nuovi trend e delle nuove tecnologie accompagna, per tre giorni, i lavori della manifestazione «business-to-business» per eccellenza, che si rivolge ad agenzie di viaggio ed operatori e che nella giornata di sabato apre le porte anche al grande pubblico. Ma si parlerà anche dell'overtourism, che minaccia di stravolgere l'identità delle città e impone la ricerca di strategie di difesa alle amministrazioni. E insomma Napoli diventa ancora una volta centrale nel dibattito, nazionale e interna-

Da oggi a sabato:
rappresentati più di 50 Paesi. Casucci: «Il nostro impegno». Armato: «Decentrare i flussi»

● Nella foto una precedente edizione della Btm



zionale, sul turismo: stamattina alle 11.30 il taglio del nastro, nella sala Mediterraneo, non ci sarà la ministra del Turismo Daniela Santanchè. Da Nord a Sud, ben rappresentata l'Italia: il regioni in mostra, piena centralità alla Campania, che propone uno stand nuovo di zecca nel cuore del padiglione 4, con più di 50 realtà territoriali e 20 imprese, mentre nella Sala «Campania Divina» sono in programma sei panel tematici. «Siamo impegnati sui temi più caldi del-

l'agenda turistica nazionale e internazionale», anticipa l'assessore regionale Felice Casucci. E oggi alle 12.15 nello stand del Comune è previsto un momento di confronto strategico volto a valorizzare ancor di più il patrimonio culturale e attrattivo della città, «favorendo nuove opportunità di crescita e consolidando il ruolo della città come destinazione turistica di rilievo internazionale», come spiega l'assessora del Comune di Napoli, Teresa Armato. «Qui il

turismo vive una fase di significativa crescita, ma non ci fermiamo. - aggiunge - Abbiamo in serbo iniziative su internazionalizzazione, decentramento dei flussi turistici, destagionalizzazione». Un obiettivo: ampliare le aree di maggiore appeal, decongestionando centro storico e Quartieri Spagnoli. Da segnalare anche un panel sui nuovi trend dell'ospitalità, in collaborazione con la sezione Hospitality management della Federico II, e una convention sul turismo del futuro, tra la, overtourism e competitività globale, a cura di Visit Italy, domani alle 14. «D'altronde il turismo cambia e l'Italia ridefinendo il modo in cui viaggiamo, mentre l'overtourism minaccia l'equilibrio di molte destinazioni. - spiega Ruben Santopietro, ceo di Visit Italy - La sfida cruciale è restare competitivi senza perdere autenticità». Presente alla BMT anche Gesac, mostrerà la sua offerta di 120 destinazioni, con un asse sempre più forte tra Napoli e il Nord America.

GRUPPO EDITORIALE

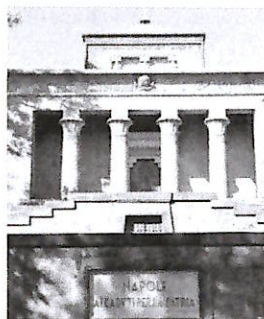
Giornate Fai primavera: il 22 e 23 visite a Mausoleo e Palazzo d'Avalos

di PAOLO POPOLI

Architetture in stile egizio, elementi di fine Ottocento e una grande area verde: il Mausoleo di Posillipo chiuso dal 2018 per problemi strutturali sarà aperto in via eccezionale sabato 22 e domenica 23 per le Giornate Fai di primavera. «Un fiore all'occhiello della 33esima edizione nel cinquantennale del Fai», spiega il presidente regionale Michele Pontecorvo Ricciardi a Palazzo San Giacomo durante la presentazione del programma con visi-

te in oltre 40 siti in Campania.

Il Mausoleo sarà aperto grazie al protocollo firmato nel 2024 da Fai e Comune che sta effettuando la messa in sicurezza. Premio Greencare farà da cicerone nel parco. Sempre per le Giornate di primavera sarà visitabile (solo agli iscritti Fai) il giardino di Palazzo d'Avalos: una rarità, mentre è in corso il restauro dell'edificio nobiliare privato con Soprintendenza e Diare Federico II con Fabio Mangone. Banca d'Italia accoglierà i visitatori con le sue opere d'arte, tra cui la mappa del duca di Noja. Torna la visita nella residenza presidenziale di Villa Rosebery (su prenotazione) anche in ucraino e



● Il Mausoleo di Posillipo

francese.

«L'accessibilità del patrimonio culturale è un punto fermo del Comune che sta lavorando su Maschio Angioino, Castel dell'Ovo e altri siti», dice il coordinatore delle politiche culturali Sergio Locorotolo. Va avanti il dialogo con il Fai per Villa Ebe: si riparte dal progetto di B5 srl per realizzare a breve la messa in sicurezza mentre si definirà l'affido. Palazzo San Giacomo sta inoltre intercettando i fondi per il restauro del Mausoleo con l'adeguamento del progetto di Marco Dezzi Bardechi già approvato in linea tecnica anche dalla Soprintendenza. Il piano prevede il recupero delle copere

ture come terrazze panoramiche sul Golfo. Il programma delle Giornate di primavera è sul sito del Fai. Tra le altre visite: il gioiello liberty Villa Mein Welt ad Anacapri, il Faro di Miseno, l'Accademia aeronautica a Pozzuoli, Fincantieri e la Corderia a Castellammare di Stabia, l'abbazia del Goletto in Irpinia e la costa della Masseta in Cilento. Pontecorvo ricorda il contributo della Regione Campania e le collaborazioni in crescita con Comuni, enti e privati: «E con pochi euro - conclude - si può prendere la tessera Fai per sostenere il nostro impegno per il patrimonio culturale e paesaggistico».

GRUPPO EDITORIALE